

Stefano Aresi - Alessandro Carboni

Un CIG di TUTTI

per i diritti di TUTTI



**Programma per la candidatura alla
Presidenza e Vicepresidenza del
CIG - Centro di Iniziativa Gay (Comitato Provinciale Arcigay di Milano)
di STEFANO ARESI e ALESSANDRO CARBONI
in previsione del Congresso Provinciale Autunno 2007**

Pensare
Partecipare
Agire

**UN CIG DI TUTTI
PER I DIRITTI DI TUTTI**

www.nuovocig.org



Presentazione (E INTENTI)

Ciao! Siamo Stefano Aresi e Alessandro Carboni: ci presentiamo candidati presidente e vice-presidente del CIG-Arcigay Milano (Comitato Provinciale) come portavoce di un gruppo di volontari e associati che vedono nella nostra organizzazione un grande potenziale, anzitutto umano. Negli ultimi dodici mesi (da quando abbiamo scelto di imbarcarci in questa avventura) abbiamo fatto il possibile per ascoltare ancor di più chi vive le varie realtà dell'associazione (confrontandoci anche in modo molto diretto), così da comprendere sino in fondo quali siano le aspirazioni e le esigenze degli iscritti e quali i loro eventuali disagi nei confronti della realtà che li circonda. Allo stesso modo ci siamo rivolti a tesserati non attivi nell'ambito del nostro circolo e a tante persone incontrate nel tempo che in esso vedono comunque un punto di riferimento.

Grazie al meritorio lavoro di molti associati, oggi il CIG può vantare solide mura patrimoniali (derivanti dall'attività ludica): è però evidente una scollatura tra queste pareti sicure e i contenuti politici e sociali a cui esse dovrebbero essere subordinate, un fatto che a nostro giudizio diviene evidente soprattutto di fronte alla non coerente valorizzazione del notevole sforzo di tanti volontari impegnati nelle varie commissioni, sezioni e gruppi, che del CIG devono essere ritenuti lo spirito fondante. Crediamo quindi basilare che si ritrovi il giusto equilibrio tra le volontà e le necessità in campo, dando priorità assoluta all'ascolto, al confronto equo, all'entusiasmo partecipativo, all'informazione dentro e fuori il mondo glbt, ai servizi di aiuto e sostegno, così come è ormai necessario che il CIG si apra realmente verso l'esterno, iniziando continuative relazioni e collaborazioni con istituzioni e associazioni non glbt presenti sul territorio di nostra competenza. Crediamo che gli impulsi e le forze necessarie ci siano, ma che si debba iniziare a sfruttarli in modo deciso e chiaro, nutrendo per loro - ad ogni livello dell'associazione - un sincero interesse: in caso contrario, diverrà sempre più forte il rischio che si disseccino queste fonti di vitalità (che hanno sede nella libera attività delle Sezioni e delle Commissioni e di cui Consulta, Consiglio Provinciale e presidenza devono sapersi fare rispettosi coadiutori).

È giusto sottolineare quanto i compagni di viaggio che sinora hanno retto ruoli associativi importanti nell'ambito del CIG debbano ricevere la gratitudine dei tesserati per le loro fatiche, volte a creare una base materiale ed economica certa: è ora però davvero necessario ricominciare a costruire un reale ruolo aggregativo e politico di Arcigay Milano quale sistema in grado di portare con forza aria nuova nel mondo glbt della nostra città e (ricordiamocelo!) nelle aree extraurbane che al nostro Comitato Provinciale fanno riferimento (e con costanza, senza attendere singole occasioni o impeti improvvisi o tardivi). Le nostre idee sulle dinamiche e sul ruolo dell'associazione non pretendono di essere né "migliori" né "peggiori" di quelle degli altri candidati: spetta semplicemente a voi giudicare se esse siano più o meno conformi al vostro modo di vedere Arcigay, così come spetta a voi esprimere su di esse un giudizio con il voto.

In queste pagine troverete un insieme sintetico di cose spicchiole e cose enormi e complesse, tutte - dalla più piccola alla più grande - figlie dell'entusiasmo dei membri della nostra comunità con cui le abbiamo sviluppate confrontandoci di continuo, persone in grado di darci l'impulso ad approfondire aspetti che - magari - non avevamo dapprima considerato. Quello che segue non è un programma rigido e indiscutibile (sia chiaro!) ma una visione del CIG, il primo gradino di una salita che pensiamo l'associazione (composta da TUTTI noi) possa e debba compiere. Questo sarà possibile solo e se TUTTI parteciperanno con le proprie forze e nei propri limiti a questa impresa, vivendo i principi di cui Arcigay vuole e deve farsi bandiera e motore.

Buona lettura!
Stefano e Alessandro

Per leggere il programma e rimanere aggiornati sulle iniziative visita il nostro sito

www.nuovocig.org



oooooooo

Questo programma è frutto di un lungo lavoro di squadra. Abbiamo chiacchierato per mesi e mesi con tesserati e simpatizzanti per ampliare i nostri orizzonti su quanto proposto: abbiamo avuto un riscontro sinceramente inaspettato, grazie!

Il programma completo di dettagli può essere letto anche sul sito

www.nuovocig.org (in continuo aggiornamento);

da qui, se volete, potete aderire on-line alla lista dei sostenitori.

Per divenire firmatari del programma, dovete invece contattarci tramite l'e-mail stefano@nuovocig.org e materialmente firmare la copia originale del programma.

Esprimeteci comunque le vostre opinioni per migliorare, ve ne saremo molto grati!

oooooooo

I PUNTI DEL PROGRAMMA SONO IN SEMPLICE ORDINE ALFABETICO.
L'IMPORTANZA DI OGNI SINGOLO ARGOMENTO E LA SUA PRIORITA' DIVIENE
VISIBILE SOLO LEGGENDO LE PROSSIME PAGINE NELLA LORO INTERESSA.



CULTURA

Per aprirci al Mondo

La cultura, nella nostra visione del CIG, impone di considerare tre imprescindibili linee guida nel gestirla: la Divulgazione (della nostra storia e realtà, delle realtà culturali create da membri dell'universo glbt o da chi si è ispirato ad esso) - l'Apprendimento (favorendo l'avvicinamento alla cultura, glbt ma non solo) - il Sostegno (ad attività culturali e a chi ha i meriti ma non i mezzi per proseguire i propri studi).

Il CIG vanta tra le proprie attività quelle premianti svolte dal Cdo (Biblioteca), Sezione Cultura, Festival Internazionale del Cinema Gaylesbico. Ci impegniamo a favorirne l'incremento (in rapporto con altre realtà culturali non squisitamente o necessariamente glbt) e a puntare allo sviluppo di due sostanziali novità: un sistema di assegnazione di borse di studio calibrato e non occasionale, e l'impegno editoriale. In ogni caso abbiamo raccolto l'interesse diretto in merito alle singole proposte pratiche (non tutte esplicitate in dettaglio qui a seguito) di rappresentanti di Centri culturali stranieri in Italia, Facoltà universitarie ed associazioni culturali note ed affidabili.

All'atto pratico suggeriamo:

- Progetto Pride: bando regionale per premio annuale per classi liceali e terze medie che sviluppino un progetto relativo alle discriminazioni su base dell'orientamento sessuale (premi: un computer, un libro scelto ad hoc per ogni alunno e un buono spesa di 200 euro da consumarsi per l'acquisto di libri e film glbt);
- Sezione cultura: coinvolgimento diretto nell'organizzazione di almeno una serata al mese del Gruppo Giovani; creazione di speciale portafoglio a diretto uso del Presidente per l'invito di personaggi di rilievo; preparazione e divulgazione di materiale informativo specifico sulle attività del gruppo;
- Biblioteca: valorizzare il servizio reso dai volontari CDO, anzitutto provvedendo a differente sistemazione fisica del patrimonio librario (in tal senso siamo in grado di presentare progetto gratuito di competente architetto); assunzione part-time di biblioteconomo che collabori attivamente con i volontari e li sostenga nella regolare apertura della biblioteca; introduzione del sistema di consultazione e prestito propri delle principali biblioteche statali;
- Borse di studio: istituzione di tre borse di studio di differente entità e livello, con bando pubblico e commissione giudicante degna di istituzioni culturali di alto prestigio. Una borsa per dottorandi italiani con progetto di tesi in gender studies (una a ciclo), due (rinnovabili) per universitari meritevoli (glbt) che versino in stato di bisogno;
- Festival Internazionale del cinema gaylesbico: incremento della manifestazione tramite aumento del finanziamento. Maggiore sfruttamento della visibilità del legame con il CIG tramite presenza dei volontari Infocig e stand relativi alle varie attività associative animati da volontari afferenti anche agli altri gruppi;
- Quaderni di cultura omosessuale: proposta ideata in collaborazione con un noto editore nazionale; consiste nella pubblicazione di una corposa rivista annuale (Sezione monografica: atti di convegni, testi di conferenze, tesi, racconti - Sezione cronaca: spazio dedicato alle singole sezioni e commissioni). Sono previsti ritorni per l'associazione in termini di visibilità e economici a lungo termine;
- Corsi: richieste di patrocinio e finanziamento a Comune, Provincia Regione e Fondazioni private per l'organizzazione di Corsi di formazione o aggiornamento legati alle realtà glbt di operatori esterni al CIG rivolti a insegnanti, operatori telefoni di supporto, ecc...



DIVERTIMENTO

conoscersi nell'allegria

Le occasioni di svago e socializzazione non mancano certo nel panorama della nostra associazione. Nostro compito è di saperle sempre valorizzare come luogo di svago di qualità, di avvicinamento tra i membri della comunità, di accoglienza, di contatto tra l'associazione e chi non ci conosce.

La principale attività ludica del CIG è gestita dalla Commissione Eventi. E' nostro desiderio sfruttare appieno le possibilità date in termini di visibilità dalla qualità garantita dalla serata Join the Gap e coinvolgere tale Commissione e il suo grande potenziale nel supporto di iniziative a sfondo sociale che possano affacciarsi in quella serata su una parte del mondo glbt altrimenti non a conoscenza delle attività del CIG.

Proponiamo quindi di puntare, per i due anni di mandato, a:

- Continuazione delle attività legate alla serata Join the Gap e del sostegno dato alla Commissione Eventi (il che comporta anche il supporto pratico di un eventuale e ragionevole incremento delle voci di spesa);
- Maggiore visibilità del ruolo organizzativo svolto dal CIG e maggiore promozione delle nostre cause nell'ambito del Join the Gap, sia in termini di immediata visibilità delle nostre bandiere e del punto Infocig in sito, sia nella presentazione da parte dei rappresentanti dell'associazione e delle singole Sezioni delle attività svolte (ogni domenica, a termine dello spettacolo), sia nella campagna di comunicazione legata alla serata;
- Possibilità reale di incremento delle attività della Commissione Eventi tramite il coinvolgimento nell'organizzazione di altre iniziative portate avanti dall'associazione oltre alla serata Join the Gap (e, in generale, nell'attività di campagna preventiva);
- Rapporti con i centri ricreativi, affinché - ove possibile - i singoli locali aderenti al nostro circuito tessere (a tal fine offriamo il valore aggiunto del nostro servizio nel provvedere alla fornitura del materiale e - eventualmente - alla sua esposizione) aderiscano il più possibile alle direttive proposte da Arcigay in merito alla diffusione di preservativi e materiale informativo;
- Gita annuale associativa (almeno una all'anno!) vissuta come momento forte di conoscenza e condivisione coordinata da Italia Terra Gaya.



Donne

COMPAGNE D'AVVENTURA

Arcigay è di fatto la più grande associazione lesbica italiana.
Nonostante questo, al CIG la presenza femminile è quasi inesistente.

É necessario aprire realmente l'associazione alle donne che si riconoscono nei valori e nelle proposte di Arcigay, per poter essere rappresentanti, sicuramente non in modo esclusivo, ma certamente in modo inclusivo, di tutta la comunità gblt.

Intendiamo costituire una Commissione Donne, che in collaborazione con le altre commissioni, gruppi e sezioni del CIG costruisca una inedita offerta "al femminile":

- Serata lesbo e serata lesbo-gay friendly: creazione di serate settimanali gestite dalle donne in collaborazione con il Servizio Bar;
- Marketing associativo: integrazione in senso lesbico del materiale informativo e promozionale del CIG. Diffusione nel circuito dei locali consueto e in quello con esclusivo pubblico femminile. In collaborazione con InfoCIG e Gruppo Giovani (per le rispettive competenze);
- Cultura: Valorizzazione della cultura lesbica aumentando l'acquisto di film e libri a tematica lesbica. Attenzione alla cultura delle donne anche nella programmazione delle serate del Cultura;
- Volontarie: incoraggiare l'inserimento delle donne, da subito, all'interno di tutti i gruppi di lavoro del CIG. Questo anche per garantire una rassicurante e familiare presenza femminile per chi, donna, si rivolge al CIG.



INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Conoscere per capire, conoscere per avere punti di riferimento

La comunicazione tra CIG e mondo glbt, così come quella tra l'associazionismo gaylesbico e il mondo "esterno" è basilare e deve essere minuziosamente pianificata e controllata affinché sia efficace. Attraverso buone campagne di comunicazione ed informazione rendiamo noti i nostri servizi, diveniamo chiaramente ed immediatamente visibili a chi affronta un cammino di accettazione o cerca punti di riferimento con una base affine a quella dei nostri valori statutari, appariamo nella società come cittadini capaci di esprimere la nostra ricchezza e le nostre richieste, anche a chi preferirebbe ignorarci, gestendo in modo definito l'immagine di noi stessi.

Data l'importanza assoluta della comunicazione verso l'esterno dell'associazione (oltre che quella interna... da strutturare in modo più efficace), riteniamo necessario un impegno strutturale determinante che ridisegni il ruolo della Commissione Infocig come ente che si occupi specificatamente non solo degli stand presso la serata Join the Gap o nelle fiere, ma anche del sostegno pratico agli altri gruppi di lavoro del CIG nell'organizzazione delle loro campagne di comunicazione in senso professionale (e ciò sarà possibile grazie alla disponibilità di alcuni grafici e pubblicitari nostri soci). Su questa linea, inoltre, il CIG dovrà - puntando a coinvolgere i propri volontari - dotarsi di una struttura di ufficio stampa funzionale alle sue necessità e riprendere le campagne di informazione sulla prevenzione oltre che iniziarne di nuove in merito a discriminazione, diritti e propria presenza sul territorio. Qualunque investimento economico e pratico in tal senso è da ritenersi prioritario.

Alcune delle soluzioni pratiche da noi proposte su questo tema sono sparse nei vari sottocapitoli del programma. Punto focale di questa operazione, come già accennato, è il potenziamento delle attività di Infocig, che, arricchito dall'apporto di uno staff di professionisti della grafica e della comunicazione interessati ad offrire le proprie competenze professionali come opera di volontariato, coordinerà tre gruppi di lavoro: Internet, Volantinaggio e stand, Grafica. Ad Infocig, quindi, potranno far riferimento le varie Sezioni per avere un apporto materiale (e non oneroso) nello svolgimento delle proprie attività di comunicazione (ed es.: ho idea di contenuti e tratti generali di una cartolina che pubblicizzi la mia attività, ma deve trasformarsi in un prodotto professionale..., mi rivolgo a Infocig, che mi farà fare progetti tra cui scegliere e provvederà a fornirmi tutti i preventivi da portare in Consulta, esplicitare e sollecitare gli ordini, distribuire il materiale nei luoghi più opportuni). Di fatto:

- Sito internet: il sito è una delle principali porte di accesso degli utenti all'associazione, è quindi importante che divengano immediatamente attuative le decisioni della Consulta in merito al suo totale rifacimento ed aggiornamento (con esternizzazione del servizio). Il nostro servizio stampa si occuperà di sostenere l'onere della rassegna quotidiana su di esso e ciascuna Sezioni avrà libero accesso all'aggiornamento immediato delle pagine di propria competenza;



- Commissione Internet: pur mantenendo una sua autonomia gestionale, diverrà con grande guadagno per il coordinamento della comunicazione - parte strutturale di Infocig. Risulterà quindi sufficiente la sola figura del referente di Infocig in Consulta, evitando inutili sovrapposizioni delle due figure attuali;
- Materiale cartaceo: il rapporto con le tipografie, la consegna del materiale ai referenti delle varie Sezioni, la sua distribuzione e la ricerca di volontari per lo svolgimento di queste attività spetterà ad Infocig, cui gli altri gruppi di lavoro dell'associazione dovranno rivolgersi;
- Distribuzione: affidata in gestione a Infocig che coordina le forze in campo, con particolare sostegno del Gruppo Giovani. Presenza concordata con le società di gestione di nostro materiale negli aeroporti di Malpensa, Linate e Orio al Serio, nelle Stazioni di Lambrate, Centrale, Garibaldi, nel maggior numero di alberghi possibile. Valutazione di ipotesi di distribuzione del materiale in canali alternativi su modello di quello garantito dalle campagne pubblicitarie per cartolina "promoidee";
- Creazione dell'immagine e delle vesti grafiche: qualunque attività del CIG attenda comunicazione (tramite cartoline, pieghevoli, manifesti...) potrà contare sullo Staff "Grafica" di Infocig, che provvederà, su indicazione degli interessati (che forniranno il contenuto), a fornire una rosa di progetti tra cui scegliere cosa mandare in stampa;
- Rapporti con i mezzi stampa: l'ufficio stampa avrà come incarico la gestione della rassegna quotidiana sul sito, la diffusione e preparazione dei comunicati, la gestione diretta dei contratti di acquisto degli spazi pubblicitari per le Sezioni che ne facciano richiesta. L'ufficio stampa è posto sotto la responsabilità diretta del Presidente;
- Campagne pubblicitarie: strutturazione di campagne pubblicitarie (almeno due: una legata a diritti e discriminazione, l'altra alla salute) che prevedano affissioni, preparazione e distribuzione di materiale dentro e fuori l'ambiente glbt (su mezzi pubblici, pubbliche vie, luoghi di ritrovo giovanile e non, ecc...). Particolare premura nella preparazione di un piano di presenza di materiale informativo (cartellonistica e distribuzione a mano) nei centri della provincia;
- Capillarità delle informazioni in seno all'associazione: riordino e utilizzo sistematico del nostro indirizzario mail interno per le informazioni relative all'attività dell'associazione. Creazione di una sms list autorizzata ai sensi di legge. Esposizione di un calendario unico delle attività presso la sede. Convocazione delle Consulte non straordinarie su base annuale. Convocazione delle manifestazioni in tempi ragionevoli, specie per i lavoratori dipendenti (onde evitare situazioni di deserto mediatico...);



- Stand e volantinaggi: recupero dell'idea del volantinaggio come mezzo diretto di diffusione delle nostre idee e richieste; maggiore presenza di nostri stand al di fuori dell'ambito squisitamente legato al Borgo (le esperienze di Treviglio e Cassano insegnano che non è assolutamente un problema complicato trovare volontari o gestire questi spazi fuori Milano); riadozione del regolamento interno ad Infocig sulla gestione degli stand e al materiale esposto (punto riviste distinto dal punto informativo, a meno di differenti e realmente vantaggiosi accordi - con principi di sostanziale do ut des - tra CIG ed editori);
- Priorità particolare riservata alle campagne di comunicazione delle attività di Telefono Amico, Accoglienza, Scuola e Salute, in quanto servizi di primaria importanza.

MEMORIA

Per riscoprirci comunità e farci conoscere e capire

Focalizzare la propria appartenenza alla comunità glbt e sentirsi profondamente parte dell'innumerevole ricchezza di colori che la caratterizza è un passo fondamentale per ciascuno di noi, un passo che il CIG deve sostenere favorendo momenti di riflessione, ricordo e festa che consentano anche ai più giovani e al mondo esterno alle realtà glbt di avvicinarsi sempre di più a noi.

La nostra proposta è di creare un vero e proprio calendario di eventi sui quali desideriamo concentrare i nostri sforzi e le nostre attenzioni, quasi fosse una "agenda fissa" della nostra attività, una serie di punti-cardine attorno a cui si svolga la consueta e libera attività delle varie componenti del CIG. Abbiamo optato per eventi che non solo meritano particolare attenzione per l'elevato valore simbolico, ma anche per la loro natura di fertile terreno per collaborazione tra il CIG e altre realtà milanesi: sentiamo come assoluto dovere far sì che la nostra associazione assuma un ruolo propositivo in questa dinamica.

Le date indicate hanno valore di progetto ideale da discutersi in Consulta:

- 13 Gennaio, Commemorazione A. Ormando: a Roma per la manifestazione in memoria (bus a "prezzo politico") dandone notizia con reale largo anticipo ai soci. Verranno coinvolti - visto l'elevato valore etico dell'iniziativa - tutti i movimenti con sensibilità civile vicina agli ideali laici legati a questa ricorrenza;



- 27 Gennaio, Giornata della Memoria: intessere solidi rapporti con il comitato organizzativo della manifestazione commemorativa in città; ufficiale ed effettiva collaborazione tra CIG e associazioni dedite alla memoria dei deportati e perseguitati dai regimi assolutistici e coordinamento per tempo, con reale impegno e in modo sistematico, della propria presenza. Valorizzazione della mostra in pannelli di nostra proprietà. Serie di 5 incontri l'anno dedicati all'argomento in centri della provincia (presso Municipalità, circoli Arci, associazioni di reduci e partigiani, ecc.). Si chiederà la collaborazione dei volontari affinché tutte le Sezioni del CIG provvedano in modo pur semplice o minimo alla memoria delle vittime dell'omocausto;
- 8 Marzo, Festa della Donna: coordinamento tra CIG, associazioni femministe, lesbiche e transgender al fine di studiare un evento di carattere socio-culturale aperto a tutti;
- 17 Maggio, Giornata contro l'omofobia: almeno 3 volantaggi (1 a Milano, 2 in centri minori). Incontri in provincia (compatibilmente alla disponibilità dei nostri volontari) e accurata cartella stampa;
- 28 Giugno, Anniversario di Stonewall: festa del nostro orgoglio (oltre il Pride, da progettare e vivere con apposite energie dedicate) celebrata con un momento conviviale accostato ad uno spunto di riflessione storica;
- 7 Ottobre, Commemorazione di M. Sheppard: dopo le dovute valutazioni, vorremmo proporre iniziative in stretto rapporto con la Fondazione M.Sheppard di Laramie (USA); giornata affidata in gestione al Gruppo giovani quale punto di forza della propria attività;
- 20 Novembre, Giorno della Memoria Transgender: offrire maggior collaborazione alla realtà transgender presente sul nostro territorio, focalizzando energie comuni in questo evento; patrocinio economico per l'iniziativa e supporto in termini di presenza sempre crescente (maggiore informazione sull'evento); invito di personaggi di spicco del mondo trans ad incontri con i nostri tesseraati;
- 1 Dicembre, Giornata di sensibilizzazione AIDS: distribuzione pubblica di materiale appositamente preparato (informativo e di prevenzione); almeno due incontri presso istituti scolastici (uno in città e uno in provincia) e due assemblee pubbliche. Il tutto organizzato dalla Commissione Salute (che ci impegniamo a ricostituire), Gruppo Scuola e Infocig, in collaborazione con Lila, Anlaid, CORDA, ASA e CRH/MST.



ORGANIZZAZIONE

Per una amministrazione partecipata

In quanto associazione democratica ai sensi dello Statuto, il CIG deve portare a proprio compimento i propri scopi in piena armonia, dialogo e confronto critico tra le parti che lo compongono. In questo senso Presidente e Vicepresidente svolgono il proprio ruolo nell'ambito delle possibilità offerte dallo Statuto stesso, quali supervisor coadiuvanti e garanti della libera attività delle singole Sezioni. Presidente e Vicepresidente si adoperano come animatori degli iscritti all'entusiasmo delle attività e dello spirito democratico dell'associazione.

Il nostro intento è quello di operare un potenziamento delle realtà esistenti, offrendo uno scheletro organizzativo dell'associazione che - nel pieno rispetto dello Statuto - renda la "macchina burocratica" che la fa funzionare più efficiente. In tal modo le Sezioni potranno agire ed operare concentrandosi maggiormente sui propri obiettivi nell'ambito di una sinergica attività di promozione dei nostri valori.

Seguendo questi principi proponiamo:

- **Consulte:** fissazione di un calendario delle Consulte ordinarie già all'inizio dell'anno associativo e creazione di una prassi rigorosa per lo svolgimento delle stesse. Inserimento a Statuto del principio di obbligo di presenza dei delegati in occasione delle Consulte tramite un tetto massimo di assenze, pena l'ingresso come sostituto del primo dei non eletti. In tal modo garantiremo una maggiore agilità nel funzionamento delle Consulte e, quindi, dell'associazione;
- **Riconoscimento giuridico:** scelta di una modalità di riconoscimento giuridico dell'associazione. Questo passaggio di qualità (ben determinato per legge) consentirebbe una maggior sicurezza nel compimento della propria attività all'associazione in quanto tale, ai membri della Consulta e al Presidente e Vicepresidente;
- **Rimborsi:** istituzione di una ben strutturata e severa prassi di immediato e congruo rimborso delle spese sostenute ai fini associativi dai nostri volontari; la realtà economica attuale rende difficile a non pochi l'adempimento del proprio compito perché esclusi da un sistema equo (nei modi e - soprattutto - nei tempi) di rimborso (talora la partecipazione attiva al volontariato diviene un lusso). Grazie a tale sistema di rimborsi minimi, oltretutto, sarà garantita l'impossibilità di eventuali sprechi e una limpidezza e chiarezza evidenti nella gestione economica dell'associazione;



- Personale: oltre al segretario stipendiato già presente, suggeriamo (come accennato alla voce "Cultura") l'assunzione part-time a tempo determinato di un biblioteconomo con funzione di supporto alla Biblioteca che ne garantisca l'apertura anche negli spazi in cui i volontari sono impossibilitati a farlo. Apertura di una convenzione con i singoli atenei lombardi per stage formativi che garantiscano presso la nostra sede la presenza di una terza figura particolarmente motivata.
- Ufficio stampa: legato a doppio filo con Infocig, questo importantissimo servizio - assolutamente assente all'attuale stato delle cose - verrà gestito direttamente dal Presidente, e prevede la disponibilità di volontari e l'impiego dello stagista citato sopra (di cui sarebbe mansione principale);
- Rapporti esterni: riapertura (o apertura) di contatti di stretta collaborazione ufficiale, regolare ed equa con Agedo, con tutto il panorama lesbico milanese, con i gruppi credenti, ecc...; potenziamento delle collaborazioni con le realtà commerciali presenti sul nostro territorio provinciale. Assunzione di un atteggiamento maggiormente democratico nei confronti del Comitato Arcobaleno in merito all'organizzazione del Pride (che non deve essere un atto unilaterale!). Apertura di rapporti ufficiali con tutte le realtà istituzionali a prescindere dal colore politico di chi le regge o dell'atteggiamento mantenuto sinora dai singoli titolari dei ruoli-chiave all'interno delle stesse: fatti saldi i principi di base (imprescindibili), siamo convinti dell'utilità del dialogo (anche se lungo ed estenuante). Impegno dell'associazione - anche a livello di partecipazione e comunicazione - nel rendersi presenza utile, positiva e propositiva nella vita (non solo glibt) della città di Milano;
- Convenzioni: incremento, valorizzazione e pubblicizzazione - in città e provincia - delle convenzioni con enti commerciali, culturali e pubblici a favore dei nostri tesserati (sconti, ingressi gratuiti, ecc...) in quanto strumento di visibilità e sostegno materiale ad una economia gay friendly;
- Campagna di tesseramento: invito reale e costante (specie nell'ambito e nei modi propri di Join the Gap e Infocig) al tesseramento. Maggiore agilità nell'atto burocratico del tesseramento tramite l'istruzione di due volontari all'inserimento elettronico immediato dei dati; reale disponibilità di un congruo numero di tessere alle commissioni e sezioni (in specie Accoglienza e Infocig). Obbligo reale di tesseramento per i volontari;



- Raccolta fondi: proseguimento della serata Join the Gap; attenzione alla creazione di nuove iniziative (al momento non analoghe) che consentano forme di finanziamento anche se e quando la fortunata vena della nostra serata andasse esaurendosi. Accordi editoriali, gadgettistica e sottoscrizioni sono esclusivamente il primo e immediato passo (assieme ad una sostanziale attenzione agli sprechi e alla reale natura e utilità delle spese affrontate) verso una congrua e costante campagna di cura finanziaria. All'attuale stato delle cose il CIG gode di buona forma economica, per cui (salvo imprevisti inimmaginabili o atti al limite del criminale) non ci troveremo nei prossimi anni in situazioni di reale necessità. L'ipotesi della nascita di una Fondazione che sostenga le nostre attività dovrà essere almeno discussa in Consulta e in tutte le sedi associative entro il termine dei due anni di mandato.

PRIDE

Festa della comunità, luogo di libertà, vetrina dei diritti

Il Pride ha ormai assunto i colori e i toni di una festa e di una vetrina per la rivendicazione dei nostri diritti sentita come importante e coinvolgente dalla comunità. Esso deve quindi sapersi esprimere in una serie di eventi ben coordinati dal punto di vista organizzativo e forti dal punto di vista contenutistico, contornati - con stile - da una serie di occasioni ludiche varie e soddisfacenti. Una festa, certo, ma circondata e spinta da contenuti chiari e forti.

È assolutamente basilare ricordarci che come associazione non abbiamo alcun presunto diritto di "prelazione" sull'organizzazione di questa manifestazione, che è e deve essere rappresentativa (anche in termini di scelte e coordinamento) di tutta la realtà glbt milanese; è inoltre giusto e gradito che nell'ambito del Pride possano trovare spazio anche enti commerciali, ma è basilare che la parte preponderante e il ruolo di guida sia proprio delle realtà attive in campo sociale, culturale e politico (non solo glbt). Oltre a ciò, l'esperienza del CIG in questo campo dovrebbe darci la serenità per valutare quale sia il nostro bagaglio di esperienze acquisite e gli oggettivi errori di cui l'associazione può essersi resa protagonista negli anni passati. Dobbiamo alzare lo sguardo verso ciò che di buono (e talora davvero eccellente!!) è stato organizzato in altre città italiane ed europee: sotto molti punti di vista, il Pride nazionale di Torino è stato davvero un esempio da seguire. Vorremmo infine che non si dimenticasse quanto il Pride sia una straordinaria occasione di visibilità che però, se mal gestito, può ritorcersi contro di noi come un boomerang: elasticità mentale nei compromessi organizzativi e un sano pensiero politico sono quindi elementi base che devono caratterizzare l'atteggiamento del CIG (di TUTTO il CIG) a fronte di questo evento.



Qualunque attività legata al Pride verrà concordata e resa nota - avendo fede nell'atteggiamento costruttivo più volte dimostrato dalle realtà che ne fanno parte - nell'ambito della sede naturale dell'organizzazione della manifestazione a Milano: il Comitato Arcobaleno. Riteniamo opportuno che il CIG assuma un ruolo propositivo (propositivo, non decisionale autonomo!) che abbia alla base, oltre quanto già detto, queste linee-guida:

- Il Pride non è la sola sfilata. La parte dedicata ad incontri a tematica socio-politica, ad iniziative culturali e occasioni ludiche deve essere di fatto sostanziale ed accattivante: il nucleo della festa sta lì, la sfilata può esserne l'apice, ma la visibilità viene costruita e garantita in molti modi;
- La centralità degli eventi in ambito cittadino è determinante. Siamo contrari ad una delocalizzazione (poco fruttuosa in termini di visibilità e poco pratica) rispetto alla zona centrale di Milano: gli spazi ci sono (anche per gli eventi ludici), basta ragionare in termini di frazionamento e responsabilizzazione delle singole realtà (oltre che alla presenza di teatri, sale, piazze, locali, associazioni gay friendly con ampie sedi...);
- Non dogmaticità della sfilata, nel senso che la sua organizzazione - se il Comitato Arcobaleno decidesse altrimenti - non è un dogma sacro ed inviolabile su cui impuntarci ostinatamente; riteniamo che il suo svolgimento (in termini di modalità, percorso e data) debba essere valutato in base a questi criteri: 1) Presenza immediate vicinanze geografiche e/o di calendario del Pride nazionale (il nostro impegno, allora, sarà quello di puntare tutte le energie possibili al coinvolgimento della nostra comunità in seno ad esso); 2) Consensualità organizzativa con le principali (almeno loro!) realtà glbt locali; 3) Chiaro, ben prestabilito e condiviso messaggio politico; 4) Valutazione di scelte complementari e/o alternative alla sfilata (si veda ancora quanto realizzato a Torino quest'anno) in base alla situazione reale del momento.



SALUTE

per il benessere dei membri della comunità

Garantire un impegno associativo a favore della salute delle persone gbt sul nostro territorio non significa soltanto salvaguardarne l'incolumità fisica dinnanzi alla possibilità di un contagio di malattie sessualmente trasmissibili. Accanto ad una costante, capillare e accattivata campagna informativa su questo argomento, infatti, il CIG deve iniziare ad interessarsi con una certa sistematicità delle problematiche relative al benessere generale degli individui gbt, puntando a garantire loro un sostegno rivolto alle forme di malessere non solo fisico dovute allo stato di discriminazione e talora difficile autoaccettazione in cui vivono.

Punteremo all'immediata rinascita di una Commissione Benessere (già Commissione Salute) che, facendosi forza sui volontari e coordinandosi con altre associazioni e le istituzioni sanitarie, strutturi la propria attività su due filoni principali: ripresa e gestione di una campagna di prevenzione (rivolta anche al mondo eterosessuale) e nascita di un gruppo di autoaiuto gestito da persone titolate e competenti. A ciò si accosti la valutazione di attività concrete (nella fase finale del mandato) di vicinanza alle vittime dell'AIDS. Allo stato attuale crediamo che (con tutto ciò di iniquo che una generalizzazione comporta) la soglia di attenzione su queste problematiche all'interno del CIG sia troppo bassa.

In concreto proponiamo:

- Commissione salute: rinascita fattiva della Commissione, che gestirà i rapporti con le associazioni e le varie ASL presenti sul nostro territorio, attuerà la campagna di prevenzione e avrà responsabilità nel coordinamento del gruppo di autoaiuto;
- Coordinamento con ASA, LILA, CRH / MST, ASL, per lo sviluppo di singole iniziative comuni;
- Campagna di prevenzione, innovativa e costante, rivolta anche agli eterosessuali (crediamo sia un nostro dovere civico collaborare anche in questo modo al bene di tutta la società milanese, rispondendo ad una carenza strutturale del sistema sanitario nazionale). Tale campagna non sarà incentrata solo sull'HIV, ma su tutte le principali malattie sessualmente trasmissibili e si articolerà nell'ambito di tutte le attività del CIG e contemporaneamente all'interno e all'esterno del "giro". Essa prevede che alla distribuzione di preservativi (ormai svolta esclusivamente al Borgo e senza la possibilità di lasciare maggiori informazioni) si accostino: la stampa di cartoline dai toni graffianti, di pieghevoli a tre ante con informazioni, e manifesti, la distribuzione di pochette in occasione di eventi particolari sul modello della campagna "Colours of Love" promossa dalla RFSL di Stoccolma, incontri periodici presso la nostra sede;
- Rapporto con le ASL (tentiamoci almeno!) contribuire ad una intensa campagna sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili negli istituti superiori di Milano e delle aree di provincia di nostra competenza, campagna promossa dalla Associazione sotto il coordinamento della Sezione Scuola;
- Gruppo di autoaiuto (uno o più, a seconda di quanto necessario), gratuiti, gestiti da competenti psicologi e/o counsellor psicologici.



SEDE

la casa della comunità glbt milanese

Primo biglietto da visita per chi entra nell'associazione, la sede del CIG deve divenire un punto di riferimento per la comunità glbt, un luogo confortevole costantemente aperto, che offra possibilità aggregative, informazioni, servizi e spazio ove formare e promuovere idee ed iniziative, sull'esempio delle esperienze presenti in molte città europee.

Il CIG gode di una sede in affitto a prezzo di grandissimo favore in posizione estremamente positiva all'interno della città. Questa sede meriterebbe tuttavia una maggiore organizzazione spaziale e - soprattutto - una maggiore cura (nell'arredamento, nel rinnovo della tinteggiatura, nelle pulizie e nell'organizzazione dei suoi usi), affinché essa divenga realmente accogliente. Il modello da noi seguito nelle proposte di nuova organizzazione è quello attivo - per esempio - nell'associazione ginevrina Dialogay. Infine, con un piano di occupazione degli spazi razionalizzato e ben visibile in sede che eviti sovrapposizioni, sarà possibile garantire una sua apertura costante provvedendo a soddisfare i bisogni dei vari gruppi e garantendo maggiori possibilità aggregative e di servizio.

Le proposte a seguire sono divise in base alla natura materiale, organizzativa o socializzante delle stesse:

- Sistemazione immediata delle saracinesche e dei danni presenti nel bagno al piano interrato, copertura ben fatta delle scritte omofobe sulla facciata (interventi che non richiedono più di un giorno di lavori);
- Riorganizzazione degli spazi senza interventi in muratura (organizzazione spaziale e nuovo mobilio, deumidificazione degli ambienti interrati, sistemazione punti luce e ritinteggiatura, avvio delle pratiche per la sistemazione di una porta a spinta nel seminterrato: competente architetto ci ha già offerto gratuitamente il proprio appoggio). Scopo di tali interventi sarà quello di rendere più accogliente e funzionale tutto il piano terreno, fornire una postazione moderna, attrezzata e funzionale agli operatori del Telefono amico, valorizzare il patrimonio bibliotecario tramite una soluzione ottimale e professionale nello sfruttamento degli spazi, rendere maggiormente agibile il piano interrato;
- Pulizie: chiusura del contratto con l'attuale servizio di pulizie e affidamento dello stesso a un gruppo di persone glbt che possano addivenire ad accordo scritto con l'associazione: in tal modo avremo sicuramente un servizio migliore dell'attuale e potremo dare lavoro a chi ha difficoltà nel trovarlo per via della propria identità di genere;
- Attrezzatura: apertura di un leasing per l'acquisto di una fotocopiatrice. Attualmente - può sembrare assurdo - dobbiamo sempre ricorrere a services esterni: in questo modo sarà più agile e meno costosa la produzione interna di volantini, moduli, ecc...;



- Apertura sede e sportelli: Come già accennato alla voce "Organizzazione" e "Cultura" la sede godrà, oltre che della presenza del segretario regolarmente retribuito, di uno stagista e di un biblioteconomo part-time. Oltre a ciò, in accordo con sindacati e con alcuni studi d'avvocatura milanesi sarà possibile, presso la nostra sede, l'apertura - un giorno alla settimana - di due sportelli che garantiscano agli iscritti: l'uno canali preferenziali nell'usufrutto di specifici servizi sindacali legati ai pari diritti; l'altro un servizio reale e presente in sede di patrocinio a prezzo calmierato o gratuito per le cause legate alla discriminazione o al riconoscimento dei diritti, ecc... A ciò si aggiunga l'apertura della sede anche nel giorno di sabato e, per alcuni giorni alla settimana da stabilirsi, anche la mattina;
- Regolamento di uso degli spazi: si richiede lo sviluppo di una Commissione provvisoria (composta da rappresentanti di tutte le realtà presenti in sede, preferibilmente coordinata da un rappresentante dell'Accoglienza) che stabilisca un regolamento comune, semplice, breve e funzionale relativo l'uso degli ambienti e le modalità di comportamento all'interno degli stessi, al fine di proporlo alla Presidenza e, indi, alla Consulta;
- BAR: si tenterà di garantire - ove e come possibile - un incremento del servizio.



SPORT

Integrazione, emancipazione, divertimento

Milano si può con certezza definire la capitale dello sport gay: qui sono nate le prime associazioni dilettantistiche, che hanno ormai superato la maggiore età (più di 18 anni di vita!). Molte di esse hanno oggi una struttura consolidata (comprovata anche dall'iscrizione alle Federazioni Nazionali) e possono vantare l'organizzazione, nel corso degli anni, di tornei di interesse nazionale e internazionale.

Benché non facenti capo al CIG, deve essere pienamente riconosciuta ai gruppi sportivi presenti sul nostro territorio di competenza una funzione strategica meritoria e pienamente complementare a quella della nostra associazione. I gruppi sportivi sono a nostro giudizio un importante luogo di aggregazione, realmente in grado di consentire integrazione e lo sviluppo di una serena e piena vita sociale. Di fatto, essi completano - nella loro indipendenza e autonomia - la piattaforma dei servizi che il nostro comitato provinciale dovrebbe offrire, garantendo un ritorno di visibilità dai toni particolarmente positivi.

Siamo intenzionati quindi non solo a proseguire tutte le attività di supporto e sponsorizzazione che il CIG svolge da anni, ma anche a potenziare il nostro legame con i gruppi sportivi che lo riterranno opportuno:

- **Informazione:** cercheremo di garantire una maggiore presenza delle tematiche sportive e dei singoli gruppi nelle nostre campagne informative, specie nelle "vetrine" che la nostra attività garantisce (serata Join the Gap, Infocig, sito internet);
- **Coordinamento:** proporremo l'interazione tra le associazioni sportive nella speranza di portare alla nascita, in futuro, di un evento di grande portata che renda la nostra Città una degna "capitale" europea;
- **Sostegno,** nei modi e nei tempi consentitici dalle situazioni contingenti, alla nascita di altre realtà sportive che espandano le discipline praticate. Proporremo inoltre (esclusivamente a chi riterrà opportuno aderirvi) un modello di sponsorizzazione diretta delle divise ecc... che comporti l'indicazione chiara del legame tra CIG e gruppo sponsorizzato.



Chi Siamo

Stefano Aresi - Candidato presidente

Sono nato - secondo di quattro fratelli - nel 1977 ed ho vissuto in provincia di Bergamo, Trento e Milano. Filologo musicale, lavoro dal 1999 nel campo della musica antica; sto concludendo il mio dottorato presso l'Università di Pavia. Dopo una pluriennale e variegata esperienza di volontariato in altri contesti, sono approdato al CIG, dove attualmente opero nell'ambito della Sezione Accoglienza (di cui sono sostituto permanente in Consulta) e della Commissione InfoCig. Partecipo volentieri alle attività del Gruppo Cultura, per il quale - ogni tanto - mi sono anche proposto come cuoco (con risultati alterni... ahinoi...). Al CIG ho maturato la scelta di vivere la mia omosessualità in modo assolutamente visibile, adoperandomi in provincia nel fare campagna informativa e di sensibilizzazione tartassando di lettere i giornali locali omofobi, organizzando incontri, stand presso fiere paesane, spettacoli (tra cui uno piuttosto apprezzato sull'omocausto), cineforum, producendo palate di materiale per volantaggio (non ultimo l'ormai celebre Frociavolario), parlando serenamente di omosessualità con chiunque abbia incontrato nella mia attività (anche come insegnante, per un certo periodo) e vita (ivi inclusa la sciùra Maria del pianerottolo accanto). Mi ritengo profondamente innamorato di Arcigay, o, meglio, del potenziale umano che essa raccoglie: la gente con cui posso chiacchierare e confrontarmi, con cui ci si dà una mano, con cui ci si scontra, con cui si può lavorare... tutti i tesserati che desidererei cessassero di essere un "quello lì", ma fossero sempre considerati un volto con un nome: Marco, Laura, Luigi, Michele, Federico, Fulvio, Maria, Fabio, Claudia, Alberto, ecc..., gente a cui rivolgersi in prima persona. Credo che l'associazione debba essere anzitutto un forte punto di riferimento e sorgente viva per la comunità, un luogo di incontro non sciolto dalla realtà civile che lo circonda, una organizzazione mossa dalla grinta e dalla voglia degli associati di farsi parte attiva in essa per renderla sempre più ente dialogante, fornitore di servizi e motore di una campagna costante (interna ed esterna al mondo gay) in merito a diritti, discriminazione e benessere. Un presidente deve anzitutto oliare questo meccanismo e sapersi rendere utile nel dargli una spintarella se (speriamo di no!) si inceppa... Nella mia personale visione del CIG resta imprescindibile il desiderio di coinvolgere a tutto tondo le soggettività presenti a Milano e nella sua Provincia, memore soprattutto delle responsabilità etiche che ci legano indissolubilmente a chi non può vivere liberamente la propria identità.



Alessandro Carboni - *Candidato vice-presidente*

Sono l'ultimo di sei figli, nato in un piccolo paese dell'entroterra sardo nel 1972. L'unico dei sei a poter prendere un diploma di maturità professionale, anche grazie a due borse di studio. Diciannovenne sono assunto a tempo indeterminato all'ENEL; nel 2001 coronano il mio sogno di trasferirmi in una grande città, scegliendo Milano. La volontà di contribuire utilmente nelle dinamiche del mondo glbt mi porta da subito al CIG Arcigay Milano, dove, dopo un anno come volontario dell'allora Gruppo Accoglienza, vengo eletto coordinatore dello stesso. Grazie anche alla specificità del ruolo svolto, ho potuto vivere una preziosa esperienza umana: l'entrare in contatto con moltissime persone e soprattutto con i miei compagni di viaggio, i volontari dell'Associazione, non solo mi ha fatto crescere, ma è stato uno sprone per impegnarmi ulteriormente e quindi mettermi a disposizione del CIG anche come Consigliere dell'allora Direttivo. Le difficoltà nel portare avanti l'Associazione non sono state poche, spesso esterne ma anche interne, come è normale che accada in una realtà così eterogenea dal punto di vista umano e a così ampia responsabilità dal punto di vista socio-politico. A maggior ragione, quindi, è stato così soddisfacente e appagante il riuscire a far crescere il CIG. Nel maggio 2006, in occasione del 1° Congresso dell'attuale Comitato Provinciale Arcigay Milano, ho ritenuto utile, dal punto di vista personale ma anche per rispetto dell'Associazione, sospendere l'attività di volontariato durata senza pause per ben 5 anni. Ritengo oggi come allora che sia giusto fermarsi, per riposare certo, ma soprattutto per guardare indietro capendo i propri errori e i propri limiti e anche per lasciarsi guidare dalle nuove generazioni dopo aver contribuito alla loro crescita, ascoltandone le idee e le istanze. Solo così, per me, ha senso stare in un'Associazione umanamente tanto ricca e potenzialmente riformista per la società. Solo così si può tornare con nuova linfa e nuove idee per dare un contributo concreto all'Associazione e al Movimento glbt.

